



L'appello ai giovani del Centro Dorso: «Siano al nostro fianco»

«Garantire la qualità dei servizi»

Fiorentino: dai focus sul territorio alla formazione della classe dirigente

Sceglie di ripartire da una riflessione sulla qualità dei servizi del territorio il Centro Guido Dorso alla vigilia del 2018, che celebra il quarantennale dell'istituto irpino. Lo sottolinea il presidente **Luigi Fiorentino** nel corso di una conferenza al Circolo della stampa, chiamando ancora una volta a raccolta i giovani del territorio, puntando sulle nuove tecnologie, a partire dai social. «Abbiamo scelto di puntare per il nuovo anno-chiarisce Fiorentino - su un ciclo di focus dedicati ai servizi, dalla scuola alla sanità, fino ai trasporti. Vogliamo che cresca nei cittadini la consapevolezza dell'importanza degli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi. Se vogliamo dare un futuro a queste terre dobbiamo guardare all'efficienza dei servizi oltre che allo sviluppo». Prende le distanze dalle formazioni politiche che si daranno battaglia nella contesa elettorale: «Non facciamo nessuna campagna, metteremo le nostre competenze a disposizione delle classi dirigenti. Il nostro compito è porre le basi perché i giovani del futuro possano avere una maggiore coscienza critica, una capacità di progettazione dei servizi sul territorio. L'Irpinia è sempre di più la porta del Mediterraneo, con l'alta velocità in Valle Ufita e altre infrastrutture in via di realizzazione, è chiamata a svolgere un

ruolo centrale nel sistema regionale. Dobbiamo fare in modo che ci siano risorse umane in grado di gestire questa complessità. Dobbiamo evitare che accadano disastri, come quello che oggi vede il lago Laceno abbandonato al degrado, simbolo dell'inefficienza delle classi dirigenti. Non abbiamo risorse per promuovere un piano di sviluppo del Laceno ma possiamo discutere di come fare perché il Laceno torni ad essere attrattore turistico». Quindi si sofferma sull'altro tema al centro dell'impegno del Centro Dorso, l'emigrazione «Il dato di fatto è che l'Irpinia si spopola mentre cresce il numero di chi si oppone all'arrivo di migranti. Ci troviamo di fronte all'incapacità di chi è alla guida del paese di governare il fenomeno, né i Comuni sono coinvolti in modo attivo nel processo. Ma parleremo anche di come rilanciare l'artigianato locale e gli antichi mestieri, delle opportunità per i giovani. Vogliamo che siano liberi di partire e poi tornare, o ancora di restare se ne hanno voglia. Di qui l'importanza di offrire il nostro contributo al dibattito nazionale sullo sviluppo del Sud ma senza allontanare lo sguardo dall'Irpinia. Cercheremo di decentrare le iniziative nei piccoli comuni, dal capoluogo all'arianese fino all'alta Irpinia, vogliamo concentrare gli appuntamenti intorno a questi poli di sviluppo». L'appello è rivolto ancora una volta ai giovani: «Chiediamo il contributo intellettuale operativo a tutti, vogliamo aprire in particolare alle nuove generazioni, puntando sui social, perché sempre più giovani aderiscano al nostro centro per costruire progetti insieme e aiutare chi lavora al centro nella gestione della Biblioteca». Quindi pone l'accento sulla novità rappresentata dal corso di perfezionamento in amministrazione degli enti locali, nell'ambito dei percorsi formativi post laurea promossi dal Centro Dorso in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa. «L'i-



Il presidente del Centro Dorso Luigi Fiorentino

niziativa - spiega - nasce dalla consapevolezza dell'importanza della formazione di una nuova classe dirigente di amministratori locali, anche alla luce delle numerose modifiche nell'organizzazione degli enti locali. Vogliamo trasmettere ai giovani le competenze tecniche adeguate per amministrare la cosa pubblica. Il corso si svolgerà ad Avellino - le lezioni si terranno il venerdì dalle 12 alle 18 - e le domande di partecipazio-

ne devono essere presentate entro il 31 gennaio. Per dieci partecipanti privi di reddito, la quota di iscrizione sarà a carico del Centro Dorso». Una scommessa che si affianca ad un percorso formativo sui temi della democrazia, rivolto a venti studenti di liceo, selezionati dalle stesse scuole. «E' partito inoltre, - ricorda Fiorentino - l'osservatorio sulle politiche economiche e sul mercato del lavoro. Presenteremo nei prossimi mesi un

report sull'andamento del mercato del lavoro. Sono convinto che oggi più che mai l'Irpinia debba puntare su industria aerospaziale e farmaceutica, agricoltura e turismo, quelli che possono rappresentare gli assi portanti dello sviluppo dell'Irpinia. Ma l'idea è anche quella di attivare un osservatorio sulla qualità dei servizi e delle pubbliche amministrazioni, riflettere sugli effetti del federalismo, sulla distribuzione delle risorse, sulle strategie per recuperare il gap esistente. Ma vogliamo anche riflettere sulle eccellenze nella letteratura, in politica, in agricoltura, vogliamo far parlare il Sud che cerca di andare avanti. Prosegue anche, alla sua quarta edizione, "Parliamo del vostro futuro", progetto avviato dall'ex presidente Sabino Cassese, per favorire l'orientamento degli studenti. Il 12 gennaio, intanto, presenteremo al liceo Imbriani il volume di Maria Chiara Carrozza "I robot e noi" che raccoglie le lezioni della scuola di politica con **Giuseppe Bruno** di Confindustria, lo studente **William Garofalo** e la preside **Ida Grella** del Consorzio Universitario Iripino. Il 16 febbraio si chiuderanno le celebrazioni dorsiane con un convegno, nel pomeriggio si terrà un confronto con gli operatori della scuola, a partire dalla difficile situazione che vive l'edilizia scolastica in città».

LA POLEMICA

Stilettate al Comune: «La nostra sede sia resa agibile»

Non risparmia stilettate all'amministrazione comunale cittadina il presidente del Centro Dorso Luigi Fiorentino. La conferenza stampa di presentazione delle nuove attività per il 2018 diventa anche l'occasione per lanciare un messaggio forte al Comune di Avellino. «Chiediamo all'amministrazione comunale - spiega Fiorentino - che la sede del cen-

tro Dorso sia resa finalmente agibile. Vogliamo capire se esiste davvero un problema burocratico, quel che è certo è che ci troviamo di fronte ad una dirigente del settore che rende tutto più difficile, che ostacola il lavoro del Centro Dorso. Il risultato è che la Biblioteca, pur essendo ancora aperta, risulta inadeguata a ricevere visitatori. Il Comu-

ne è sempre stato al nostro fianco ma non riusciamo a capire i termini della questione. Vorremo che fosse fatta finalmente chiarezza sulle norme legate alla sicurezza della struttura. Ci rendiamo conto della necessità di interventi per risistemare la nostra sede. C'è bisogno della sinergia di tutti per andare avanti».